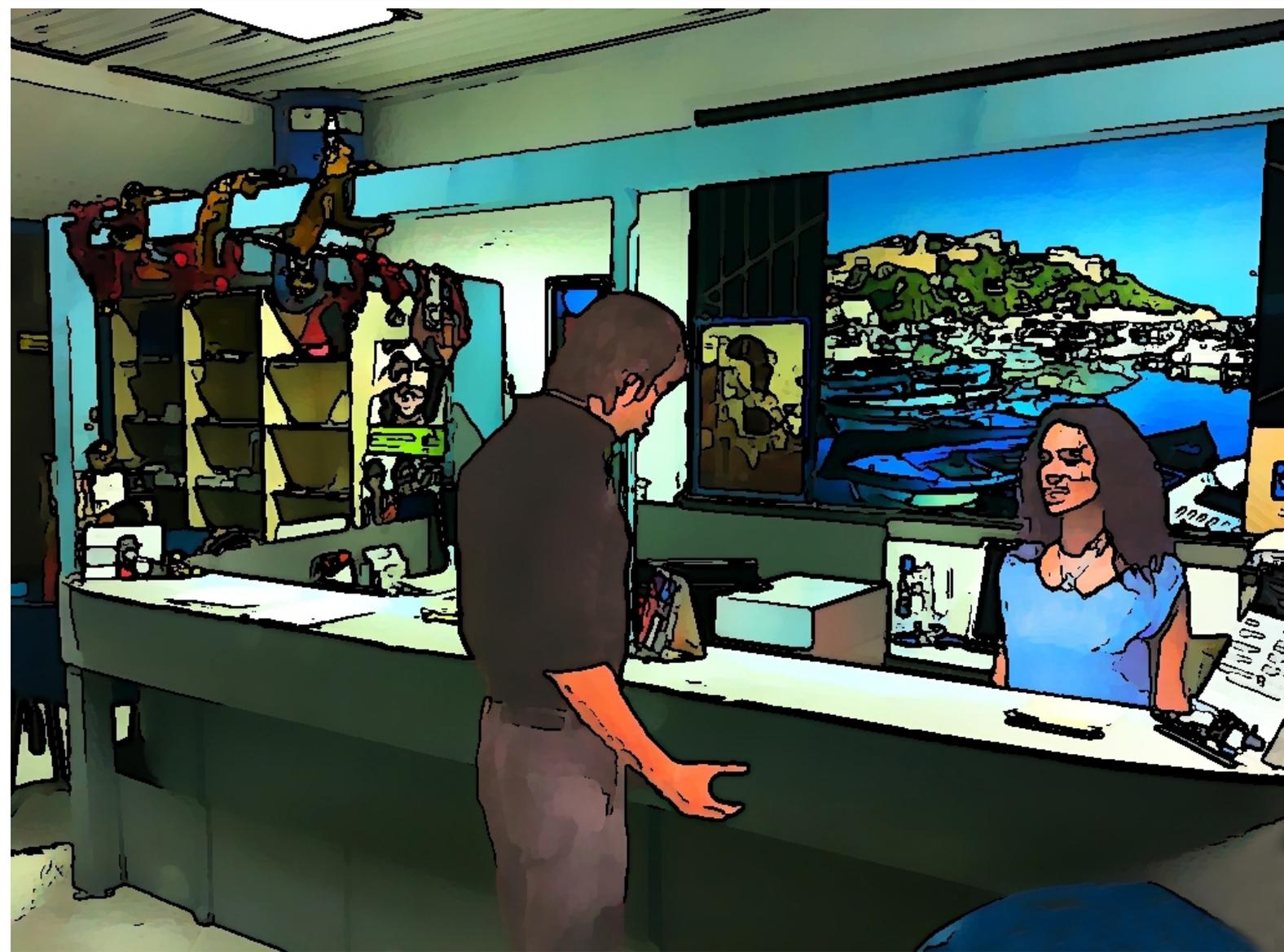


La commessa dell'agenzia

©copyright - Tirreno Residence



Mendez: Signorina un biglietto Napoli- Milano alta velocità:

Milena: Cortesemente prima o seconda?

Mendez: Certo che prima.

Milena: O.k. sono 130 euro.

Mendez: Considerando che voi della *Graziella Travel di Procida* siete particolarmente disponibili; le chiederei la gentilezza di portare i biglietti direttamente alla camera dell' *Albergo Tirreno* dove stò alloggiando.

Milena: Che problema c'è si ricordi che prenotando tramite noi può avere uno sconto del 5 % per tutti gli alberghi del mondo.

Mendez: Lo so bene ho già utilizzato questa offerta sempre con voi.

Milena: Deve solo chiamare all' albergo per permettermi di entrare in camera.

Mendez: O.k. a Voi della Graziella di Procida non sfugge niente. Cortesia, convenienza e massima assistenza. Che chiedere altro. Si ricordi di venire non prima delle 15.00

Milena: La ringrazio troppo gentile.



Nella pausa del pomeriggio Milena andò al Tirreno per poi portare in camera i biglietti come stabilito. Appena aprì la porta della camera si trovò sul tavolo una pistola con dei proiettili e un biglietto con scritto un nome, il nome di una via di Procida e un orario preciso. Si chiese come mai Mendez aveva lasciato quegli oggetti in primo piano. Controllò l'orologio e si accorse di essersi anticipata 30 minuti prima dell'ora stabilita da Mendez. Questa sua eccessiva puntualità le aveva comportato di essere quasi un testimone di un delitto che potrebbe farsi. Mendez infatti era un abituè di Procida, e qui trovò la donna della Sua vita. Una certa Maria della località Corricella, e si era perdutamente innamorato. Però il suo lavoro di rappresentante lo allontanava dall'isola per molto tempo, e un bel giorno decise di tornare 5 giorni del previsto senza avvisare Maria. Aprì la porta della casa in località Terra Murata, e trovò la Sua amata a letto con un altro uomo. La cosa gli comportò un shock così forte che in quel momento si immobilizzò, permettendo all'uomo di fuggire dalla casa. I due si separarono e lasciò la casa di Procida, ma per amore e attaccamento all'isola, nonostante gli abbia dato tutti questi dispiaceri, non riusciva a privarsi di qualche giorno al Tirreno ogni anno.

Milena uscì dall'albergo e tremando si recò verso casa. Temeva di un ritorsione da Mendez per aver scoperto le sue intenzioni.

Mendez in un bar della Corricella ignaro di tutto scambiava qualche chiacchiera con un cameriere.

Mendez: Questo posto è sempre magnifico caro.

Cameriere: anche io che lo vedo ogni giorno non rimango che incantato.

Mendez: Finalmente grazie a Te ho saputo chi ha distrutto la mia vita.

Cameriere: Per una persona come lei, è un piacere mettersi a disposizione.

Mendez: Sei sicuro che lo trovo all'ora che mi hai indicato ieri?

Cameriere: Sì ogni giorno Domenica inclusa si trova in quel posto a quella tale ora. Ma che vuole fargli?



Mendez: Non so ancora, di certo non lo ringrazierò. Di Maria hai saputo qualcosa?

Cameriere: si dice che ora abbia deciso di lasciare Procida. Sapendo che ci parliamo, mi confidò che l'amava ancora, pure se ammetteva di aver commesso un grosso errore.

Mendez: Non riesco ad amare una persona che non mi dà fiducia, posso provare attrazione fisica, forse benevolenze, ma non amore.

Cameriere: Capisco, ma Maria ha fascino da vendere e anche se non vuole, ha continui corteggiatori al seguito, che diventano assillanti, sapendo della Sua lontananza.

Mendez: Non basta per mandare tutto all'aria. Provo rabbia, ma mai quanta ne provo verso quel bastardo che l'ha portata a letto.

Cameriere: Si dice che la chiamava 10 volte al giorno, e non passava giorno che non le lasciasse un regalo sotto la Sua porta. Infine la notte si fermava sotto al suo balcone con la speranza di vederne dentro le tende la sagoma.

Mendez: Basta prima che mangio l'insalatiera che contiene la tua ottima insalata di limoni.

Mendez tornò in albergo e quindi si accorse che Milena era entrata nella Sua camera ed aveva visto il tutto subito, esclamò : MALEDIZIONE.



Si era fatta sera Milena chiudeva l'agenzia e si dirigeva verso casa. Abitava a via Rinaldi un vicolo, poco illuminato e poco frequentato. Aveva appena posato la sua vespa e chiuse il cancello del cortile, improvvisamente prima che accendesse le luci delle scale, dal buio pesto una voce tuonò: Buonasera signorina Milena. Come stà?



Milena: Signor Mendez , mi ha fatto prendere una paura , un infarto mi stà venendo.

Mendez: Perché la mia presenza ti incute timore?

Milena: Anche la presenza dei miei figli , all' improvviso nel buio me la incuterebbero.

Mendez: Andiamo al dunque, hai scoperto il mio piano?

Milena : Quale piano, (balbettando), io non so. nessun piano, io non so niente.

Mendez: Si sta allungando il tuo naso.

Milena: Signor Mendez (in lacrime) non mi faccia del male ho due figli.

Mendez: Dipende da te.

Milena : lo so tutto della sua compagna del male che le ha fatto , ma non può fare quel gesto. Ci penserà il nostro Signore a mettere giustizia , non ci permesso a noi persone per bene di fare violenza .

Mendez: Non posso e non voglio aspettare la giustizia divina , e comunque sono ateo e anche se fossi credente , preferirei stare all' inferno, ma togliermi questa soddisfazione. Mi ha distrutto la vita.

Milena: E' ancora giovane, può rifarsela la vita, conoscere e amare donne migliori di Maria.

Mendez: Volevo solo Lei, tutte le altre non contano niente per me. A quel punto Mendez fece cadere il coltello che aveva in mano e che Milena neanche si era accorta, e per poco perdeva i sensi vedendolo. Mendez si sedette su uno scalino e mise la sua testa tra le mani e iniziò a lacrimare.

Milena: Signor Mendez le hanno distrutto solo 5 anni non tutta la vita. La forza di un uomo non è cavalcare l' onda del successo, ma riprendersi e rinascere dopo una catastrofe sentimentale, economica, che sia..

Mendez: Hai ragione, ma io lo voglio morto.

Milena: Così veramente dirà che le distruggerà la vita. Ma lo sa che sofferenza e noia sarà la vita carceraria tra delinquenti della peggio specie.

Mendez: Hai ancora ragione, dammi la mano, sei tanto cara.

Milena: Si ricordi che chi compie un brutto gesto , se lo fa a se stesso. Prima o poi la pagherà con gli interessi.

Mendez: Volevo dei figli, volevo dei nipoti e passare la vecchiaia a Procida. Volevo comprare una casetta vicino all' hotel Tirreno, perché il Faro per me è la migliore zona dell' isola, e dedicarmi alla coltivazione delle viti per fare un vino con le mie mani. E' un mio piccolo sogno.

Milena: Lo può fare ancora, trasformi l' odio in rinato amore per Maria, trasformi la pistola in un mazzo di fiore e dica a Maria non perdiamo più tempo a stare insieme. Lasci perdere quel coglione che voleva uccidere, pensi solo alla sua felicità futura.

Mendez: Hai ragione tesoro. Farò esattamente questo. Mentre si asciugava le lacrime si avviò a comporre il numero telefonico del cellulare di Maria. Non squillò una volta che Maria disse: Amore vengo subito da te.